

VENERDÌ 10 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella chiesa
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo
risorto dalla morte
sostenga, o Padre,
i passi del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la Pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore,
Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola
ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe
la sua parola,

i suoi decreti e i suoi giudizi
a Israele.
Così non ha fatto
con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro
i suoi giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?» (Mt 21,42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Mosè ha digiunato per espiare il peccato del tuo popolo: accogli, Signore, questo giorno di preghiera e di digiuno.
- Dopo il suo digiuno ti sei manifestato a Elia: fa' che sperimentiamo la tua presenza silenziosa.
- Alla parola di Giona Ninive ha fatto penitenza: aiutaci ad ascoltare la voce di Gesù che chiede conversione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,2.5

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 37,3-4.12-13A.17B-28

Dal libro della Gènesi

³Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. ⁴I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

¹²I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. ¹³Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi

fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro».

¹⁷Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. ¹⁸Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire.

¹⁹Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! ²⁰Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!».

²¹Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». ²²Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

²³Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, ²⁴lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

²⁵Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ècco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. ²⁶Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? ²⁷Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la

nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

²⁸Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

¹⁶Il Signore chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.

¹⁷Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo. **Rit.**

¹⁸Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
¹⁹finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. **Rit.**

²⁰Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
²¹lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Gv 3,16

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

MT 21,33-43.45-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: ³³«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ³⁴Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ³⁶Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ³⁸Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". ³⁹Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. ⁴⁰Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». ⁴¹Gli risposero: «Quei mal-

venerdì 10 marzo

vagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». ⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? ⁴³Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». ⁴⁵Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. ⁴⁶Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

La tua benevolenza, o Dio, preceda e accompagni sempre i tuoi fedeli sulla via della fede e li prepari a celebrare degnamente questi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. 1Gv 4,10

Dio ci ha amati e ha mandato il suo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati.

DOPO LA COMUNIONE

Il pegno dell'eterna salvezza, che abbiamo ricevuto in questi sacramenti, ci aiuti, o Signore, a progredire nel cammino verso di te, per giungere al possesso dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Dona al tuo popolo, o Signore, la salvezza dell'anima e del corpo, perché, perseverando nelle opere buone, sia sempre difeso dalla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.



PER LA RIFLESSIONE

La pietra d'angolo

Il vangelo di oggi ci colloca nel Tempio di Gerusalemme. Gesù ha attorno le autorità legittime del tempo: i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo. È precisamente a loro che Gesù indirizza una parabola molto dura, che rilegge tutta la storia del popolo di Israele come una storia di opposizione e rifiuto agli inviati di Dio. La parabola per molti tratti è illogica e inverosimile: c'è il padrone di un terreno che pianta una vigna, la circonda con una siepe, scava una buca per il torchio e costruisce una torre. Poi però se ne va lontano per molto tempo. Giunge l'ora della vendemmia: il padrone manda alcuni suoi servi dai contadini per ritirare il

raccolto. Ma nel frattempo è sorta nei vignaioli la tentazione di essere loro i padroni della vigna e uccidono gli inviati e i servi del padrone. Questa è la tentazione di chi è stato posto dal Signore come primo, come lavoratore responsabile della sua vigna: spadroneggiare sulla vigna, considerarla una proprietà personale. Da servi si sono fatti padroni.

Il padrone non si scoraggia e continua in una logica di folle gratuità a mandare messi, fino a inviare addirittura il proprio figlio, pensando: «Avranno rispetto per mio figlio!» (Mt 21,37). Ingenuità di questo padrone? No, da parte sua c'è la volontà di restare in alleanza con i vignaioli cui ha affidato la vigna. Ma questi si ostinano, e vedendo arrivare il figlio, decidono di ucciderlo per subentrare nell'eredità. Ripetono il gesto omicida che era stato dei fratelli di Giuseppe, nel quale i padri scorgevano una figura del Cristo. Non comprendono che la vera eredità è il figlio stesso e non la vigna; il frutto, il dono, il tesoro consegnato è il figlio stesso e non la vendemmia, non il guadagno.

Gesù va al cuore del problema, e incalza direttamente gli interlocutori: «Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?» (21,40). La risposta è netta: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo» (v. 41). Parole enigmatiche: forse siamo di fronte a una sottile ironia del nostro testo? Forse Matteo mette in bocca ai sacerdoti e ai capi del popolo la loro stessa condanna? Forse il testo vuole solo

fare emergere quel male tanto radicato in ciascuno di noi, sempre pronti a giudicare con durezza gli altri e tremendamente incapaci di fare discernimento su noi stessi?

Inaspettatamente Gesù prende distanza da queste parole di giudizio e pone di fronte ai suoi interlocutori un nuovo orizzonte di senso citando le Scritture, e dice: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo?» (v. 42). Dio non risponde con una condanna dei colpevoli, ma con un’azione di vita più forte delle azioni di morte di quei malvagi. Dio risponde alla morte con un’azione di vita più forte. Qui sta tutta la forza della logica della risurrezione: non la condanna, ma la vita più forte della morte. Gesù Cristo è la pietra rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa agli occhi di Dio. Ecco la logica gratuita, paradossale, folle di Dio. Dio opera meraviglie in ciò che è disprezzato dagli uomini. Dio salva il mondo attraverso l’amore folle e scandaloso di Gesù, che è la Parola ultima e definitiva di Dio: non una parola di condanna, ma di vita.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è la pietra rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa ai tuoi occhi. Donaci di comprendere e accogliere il tuo amore con gratitudine e stupore, e di viverlo facendo della nostra vita un capolavoro di umanità, sempre più somigliante a quella di Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici

Simplicio, papa.

Ortodossi e greco-cattolici

Quadrato di Corinto e compagni, martiri (258).

Copti ed etiopici

Gregorio, papa di Roma (604).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).

